Anno VII. TORINO, Sabato 15 MARZO 1873 Num. 74.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e'in Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve E obbligatori.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 15 MARZO 1873.

ITALIA

Il centenario di Francesco Petrarca.

Nella sala del Consiglio provinciale di Padova, la città in cui, cinque secoli sono, morì Francesco Petrarca si è radunata una Giunta per celebrare in modo solenne la commemorazione di un uomo che esercitò la più grande influenza sulla letteratura italiana. E noi desideriamo vivamente che a quella solennità siano rappresentate tutte le nostre provincie, perchè tutte debbono sapere egualmente grado a quell'insigne poeta che fu altresì uno dei più efficaci operatori del risorgimento della nostra patria. Chè se egli fu per avventura di mente meno vasta e profonda che il suo contemporaneo Dante, tuttavia, meno implicato nelle gare di parte, non ebbe altro pensiero in mente che il tornare l'Italia alla libertà e grandezza passata.

Non parleremo degl'inimitabili versi a cui deve specialmente la sua rinomanza, argomento non da giornale politico, ma Francesco Petrarca ha altri titoli ancora alla riverenza ed alla gratitudine degli Italiani. Le sue canzoni a Cola di Rienzi e ai Grandi d'Italia e alcuni suoi sonetti lo pongono tra i più caldi patrioti. Nessuno più fortemente di lui scosse l'ignavia de' suoi concittadini, ne deplorò le discordie, mostrò più alte aspirazioni. Egli è veramente uno dei primi anelli di quella lunga catena di scrittori che nell'avvilimento della misera nostra contrada, nel turpe assoggettamento allo straniero od ai tirannetti indigeni, mantennero vivo il fuoco sacro e produssero finalmente quella benefica rivoluzione che la ripose nel novero delle grandi nazioni.

La gloria immensa che acquistò il Petrarca come poeta in lingua volgare ha forse offuscata quella che egli avrebbe in ogni caso ottenuta colla sua dottrina, di cui diede splendidi saggi nelle sue opere filosofiche, per tacere del poema latino, che sarebbe caduto affatto in oblivione se non fosse del nome dell'autore suo. Ma le sue lettere e sopratutto la gran parte ch'egli prese al rinnovamento delle lettere, alla diffusione dei classici greci e latini lo renderanno sempre, insieme al Boccaccio ed agli eruditi scrittori del seguente secolo decimoquinto, molto benemerito della patria sua.

Che il Petrarca sia sempre stato l'autore prediletto degli Italiani nei cinque secoli scorsi dopo la sua morte lo dimostrano le numerosissime edizioni che si fecero delle sue *Rime* e il numero stragrande de'suoi imitatori, i quali tuttavolta, come sovente accade nell'*imitatores, servum pecus*, si mostrarono anzi invaghiti delle sottigliezze e della fredda metafisica del loro modello, che del suo affetto e degli altissimi suoi concepimenti patriotici. E che i componimenti del cittadino poeta siano passati per secoli in succo e sangue degl'Italiani lo dimostrerebbe pure l'ammirabile freschezza che conservano tuttavia, intantochè si potrebbe dire che mentre gli scritti dei più suoi contemporanei sono invecchiati, e gran parte della lingua stessa dell'Alighieri non si potrebbe più usare senza affettazione, quella del Petrarca si mantenne sempre viva ed è ancora ai giorni nostri il più perfetto modello (non parliamo pure della tessitura dei versi e dell'armonia) che si possa proporre agli scrittori.

Tutti gl'Italiani pertanto commenderanno il nobile divisamento dei cittadini di Padova, di onorare degnamente la memoria del poeta che scelse nella loro provincia la sua dimora negli ultimi suoi anni e rese il nome di Arquà famoso in tutto il mondo civile, come quello di Valchiusa. Non sappiamo tuttavia perchè abbiano per tale commemorazione scelto quest'anno, anzichè il venturo, nel quale veramente termina il quinto secolo dalla morte di Francesco Petrarca, essendo egli passato di questa vita ai 20 di luglio del 1374, siccome risulta indubbiamente da quanto scrissero i biografi di lui, fra cui il Tiraboschi. Si potrebbe differire quella solennità letteraria e patriotica ad un tempo senza alcun inconveniente, e ciò che dovrebbe stare più di tutto a cuore sarebbe che gl'Italiani d'ogni provincia vi prendessero parte, come in tutti si riverbera la gloria dell'illustre loro concittadino d'Arezzo.

È una delle glorie maggiori della nostra nazione che la pacifica sua rivoluzione essa l'abbia compiuta più per una sublime aspirazione, per ottenere dei beni morali, l'indipendenza, la libertà, la grandezza della sua patria, che pel soddisfacimento di materiali interessi, che fecero dar di piglio alle armi ad altri popoli oppressi, come il nostro. I capi della nostra rinnovazione politica, e coloro che la prepararono di lunga mano, furono non dei Catilina, ma gli uomini che maggiormente si segnalarono per altezza d'animo e splendida intelligenza, da Francesco Petrarca e Niccolò Macchiavelli a Vittorio Alfieri e Giuseppe Parini, onde possiamo dire che del nostro risorgimento sappiamo il massimo grado alle lettere. E queste le quali tendono a riunire intellettualmente i cittadini, ad elevare gli spiriti, a prevenire lo scoppio delle volgari passioni, potranno efficacemente promuovere altresì il compimento dei nostri destini, a cui la libertà ci ha già preclusa la via.

None. — Ci scrivono:

Il 5 di questo mese cessò di vivere il cav. Trucchi Paolo, capo-sezione in ritiro. D'indole dolce, di carattere franco e schietto, di cuore largo e generoso, egli aveva ottenuto la riverenza e l'affetto di tutti. Ritiratosi in patria, fu sindaco, fu tesoriere della Congregazione di Carità pel solo amore del bene; fu l'amico di tutti, e in ispecie dei poveri. Lasciò un vero desiderio di sè ed una memoria preziosa.

La R. Pretura, il Consiglio comunale, gli impiegati locali, la Società Filarmonica e quella degli Operai, tutto il paese si unirono spontanei al Clero ed alle Confraternite nelle pompe funebri, che furono solenni e commoventi. Il parroco depose un fiore sulla tomba lacrimata, ed invitò i giovani a seguire l'esempio dell'illustre cittadino, il quale continuando la tradizione della famiglia onorò il paese.

Cuneo, 13. — La Banca popolare di Alessandria assuntrice di quella Ricevitoria provinciale, aprirà fra breve in questa città un ufficio di rappresentanza per operazioni bancarie. La cosa è naturalissima e ben sentita anche dal paese, poichè la Banca popolare di Alessandria per l'abbondanza de' suoi capitali mantiene un tasso d'interesse di non poco inferiore a quello praticato dalle altre banche, e ciò ridonderà di non poco vantaggio al commercio ed all'agricoltura, la quale si giova molto dell' Istituto alessandrino. Per altra parte la Banca si approfitta del personale che deve tenere per la Ricevitoria, ha già un bellissimo locale molto comodo pel nuovo servizio pubblico che va ad aprirsi, ha visto capitali a sua disposizione, e di più una bella somma di utili dalla Ricevitoria stessa. Gli esattori potranno trarre profitto della nuova Banca, presso la quale aprendo conti correnti avranno mezzo di versare con loro vantaggio le somme riscosse in eccedenza, e pagare anche le rate al ricevitore senza essere costretti a mettersi in viaggio in certe stagioni dell'anno con incomode strade ed anche mal sicure. La Banca popolare d'Alessandria molto bene amministrata, ha un'immensa forza espansiva e le sorride un bellissimo avvenire.

Mantova, 13. — Leggiamo nella *Gazz. di Mantova:*

« Il sig. Ministro dei lavori pubblici che ieri si recava a visitare i lavori all'argine di Casalmaggiore, ritornato ieri sera a Mantova, questa mattina ripartiva alla volta di Sacchetta, ed ivi imbarcatosi sul *Garigliano*, vapore della marina militare addetto ai lavori idraulici del Po, contava percorrere tutto il tratto del fiume che corre fino a Ferrara, coll'intendimento di ispezionare le arginature, per indi restituirsi a Roma. »

Lucca. — La Deputazione provinciale di Lucca riunita in pieno numero, nella seduta del 10 andante deliberò alla unanimità di far piena adesione al voto emesso dalla Deputazione provinciale, e Consiglio comunale di Firenze perchè dalla Camera non venga adottata la proposta fatta dal ministro delle finanze di separare i ruoli delle imposte erariali da quelli delle sovraimposte provinciali e comunali, e di unire le sue alle istanze inoltrate al Parlamento dalla Deputazione provinciale fiorentina perchè sia variata la legge comunale e provinciale, piuttosto che quella testè attuata per la riscossione delle imposte. (*Nazione*).

Rimini, 12. — Un gruppo di persone di fede repubblicana avevano divisato di murare una lapide commemorativa a Mazzini sotto il portico del Comune nel dì anniversario della sua morte. Era necessaria l'autorizzazione dell'autorità municipale e fu data. Ma quando già si metteva mano ai lavori intervenne il sotto-prefetto e li fece sospendere, come pure sospese la deliberazione consigliare.

Avantieri si parlava di eventuali disordini: la truppa fu chiamata sotto le armi e messe in moto le guardie. Il mattino si cominciò a scorgere sulle mura degli avvisi a stampa: alcuni di semplice commemorazione, altri di carattere sovversivo: un tale, sorpreso mentre ne affiggeva uno di questi ultimi, fu arrestato. Poco dopo mezzodì, senza che si comprendesse bene il perchè, le botteghe si chiusero e un tale C. Ugolini venne in piazza ad arringare il popolo: l'autorità di pubblica sicurezza intervenne quando l'oratore inveiva contro « questo Governo di sangue » e uscite le truppe, dopo le intimazioni legali, fecero sgombrare la piazza senza incontrare veruna resistenza dai non molti che la occupavano. Più tardi l'Ugolini fu arrestato. Il Sindaco e la Giunta si recarono dal sotto-prefetto a chiederne la liberazione, ma il sotto-prefetto tenne fermo e gli arrestati furono ieri mattina tradotti a Forlì. (*Monitore di Bologna*).

Macerata, 10. — Scrivono alla [*Gazz. delle Marche:*

Da tre giorni qui non si fa che parlare del furto di 30 mila lire, avvenuto testè, in questa sede della Banca nazionale. Le circostanze, nelle quali il fatto fu compiuto gli danno una maggiore importanza, aprendo l'adito alle più strane e deplorevoli congetture. Eccovele in brevi parole.

Era di pieno giorno — non rammento se giovedì o venerdì della scorsa settimana — e tutti gli impiegati della Banca, compreso il cassiere, si trovavano in ufficio. Fra le ore 10 e le 11, quest'ultimo, avendo bisogno di fare non so quale riscontro, si recò in una stanza vicina, dove stanno gli impiegati di tesoreria, passando da una porticina privata, che lasciò aperta, e vi si trattenne qualche minuto. In quel tempo gli parve, è vero, di sentire qualche rumore, benchè lieve, e si piegò anzi alcun poco con la persona verso la porticina suddetta, che è attigua alla porta che serve all'uso pubblico, ma nulla vide e non vi pose più attenzione.

Prima di chiudere l'ufficio però, riscontrando i conti, s'accorse che gli mancavano trenta biglietti da mille, e tutte le più accurate ricerche fatte e ripetute comprovarono, pur troppo, che erano stati sottratti. Perchè possiate comprendere tutto l'imbarazzo penoso di una tale situazione, devo aggiungere che oltre la porta lasciata aperta dal cassiere, un'altra ve ne ha che mette l'ufficio di cassa in comunicazione con quello di ragioneria. Per buona fortuna tutte le circostanze di fatto escludono qualunque dubbio sugl'impiegati, e lo stesso cassiere è il primo a manifestare questa convinzione; ma questo non toglie che essi non soffrano, per quanto sicuri nella loro coscienza, di una così strana posizione.

Il peggio si è che fino ad ora, da quanto io mi sappia, a nessuno riuscì di trovare non dirò un indizio, ma neppure una congettura che sembri ragionevole — e pur troppo, si teme il danno del povero cassiere irreparabile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1270), del 16 febbraio, che divide in tre classi gli ispettori scolastici del regno e ne fissa i relativi stipendi.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, nel personale della pubblica istruzione e nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1273), del 19 gennaio, relativo alle pensioni degli impiegati delle opere pie di Modena e Reggio.

2. **Un regio decreto** (n. 1271), del 16 febbraio, che autorizza il comune di S. Michele, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di San Michele in Teverina.

3. **Un regio decreto** (n. DXXXIII, parte suppl.), del 16 febbraio, che autorizza la *Banca Sociale* sedente in Genova.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

5. **Disposizioni** nel personale delle Intendenze di finanza, nel personale giudiziario e de' notai, nell'ufficialità del Corpo delle guardie doganali, nel personale dei verificatori di pesi e misure, ed in quello dell'Intendenza militare.

CRONACA CITTADINA

Università. — Domenica 16 corr., alle 3 pom., nella sala N. VIII, l'avv. coll. G. Vello Ballerini, continuando il suo corso di lezioni sull'introduzione allo studio delle costituzioni politiche, dirà *della forma di governo presso i popoli dell'Assiria e della Persia.*

— La domenica stessa, alle ore 2 pomer., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della Università la sua lezione di estetica sulla *Divina commedia.*

Società di scienze giuridiche. — Alle ore 9 1[2 di domenica, nel solito locale, la Società di scienze giuridiche terrà seduta ordinaria, discutendo sulla interpretazione dell'art. 830 del Codice civile italiano.

Museo industriale italiano. — Domani, domenica, alle ore 10 antimeridiane, il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso libero di geometria descrittiva applicata, parlerà *sull'ombra di un poliedro.*

Circolo filologico di Torino. — *Via dei Mercanti, n. 18.*

Domenica prossima, 16 marzo, alle ore 2 1[2 pom., il chiarissimo prof. cav. Mellè farà, nelle sale del Circolo, la sua solita lezione di letteratura francese.

A detta lezione avranno libero accesso le persone estranee al Circolo.

Il socio segretario
GIACOMASSO FELICE.

Una rettifica. — Riceviamo dal signor Pietro Peraldo la seguente lettera che per amore d'imparzialità ci affrettiamo a pubblicare:

Lessi nel reputato di lei giornale, num. 71, un articolo che mi riguarda, così concepito:

Cuneo. — Le opere del traforo del colle di Tenda furono appaltate dal signor Buscaglione, di Biella, col ribasso del 15 per cento; mentre il suo concorrente, il signor Peraldo, *non voleva fare* che il ribasso dell' 8 55.

Le parole *non voleva fare* non sono esatte, poichè *io feci la mia offerta regolarmente* e prima ancora del signor Buscaglione *in codesto primo incanto.*

La prego caldamente di questa rettifica e grato del favore ho l'onore di professarmi

Della S. V. Ill.ma

Dev. servo
PERALDO PIETRO.

Rosazza Biellese, 14 marzo 1873.

Con questa lettera il signor Peraldo non contesta menomamente che egli non si sia disposto a fare un ribasso eguale a cui venne il signor Buscaglione, e sta dunque intiera la verità della notizia trasmessaci da Cuneo.

Gran Bogo. — Presentato dal Consiglio all'Assemblea generale il rendiconto della veglia fantastica medio-evale data nel palazzo Carignano la sera delli 22 febbraio, si riconobbe che, dedotte le spese, rimanevano disponibili lire 6500, le quali vennero destinate alle seguenti Opere:

R. Ricovero di Mendicità	L. 2500
Ospedale Cottolengo	» 2000
Collegio Artigianelli	» 2000
Totale	L. 6500

Dalla sede dell'Ordine, 14 marzo 1873.

Il Gran Mastro.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Una moglie infelice — Un marito e due drude — Veneficio — Una lettera anonima — Ripresa del processo — Condanna — Cassazione — Giudici del rinvio — Nuova condanna più mite.

Rosa Prato, vedova già per la seconda volta, si unì in terze nozze con Fracchia Pietro, col quale però, sebbene ancora vegeta e robusta, non visse a lungo: moriva il 12 novembre 1865 in Montezemolo fra dolori e spasimi atroci.

Sparsasi la notizia della di costei morte, sorse subito la voce pubblica a dire che la infelice donna non era discesa nella tomba per morbo naturale, e l'autorità giudiciaria a mezzo di perizia medico-legale constatò in modo non dubbio che era morta di veleno, di arsenico propinatole nel caffè ed in confetti.

Come sospetti di sì orrendo misfatto furono arrestati il di lei marito Fracchia Pietro, e le di costui notorie drude Bertolotti Cristina e Cannonero Giuseppina moglie Anselmi.

L'istruzione del processo pochi indizi raccolse a carico del Fracchia e della Cannonero, i quali perciò vennero con apposita ordinanza messi fuori causa e rilasciati in libertà.

Si ritenne per contro la Bertolotti; ma mandata essa dalla sezione d'accusa davanti la Corte d'Assisie di Cuneo, ottenne da quei giurati un verdetto negativo e per conseguenza una piena assolutoria.

Quindi come fu sepolta la infelice Prato, fu sepolto il processo di veneficio, e più nessuno ne parlava, quando alcuni anni appresso giunse al Procuratore del Re una lettera anonima così concepita:

Ill. sig. Procuratore del Re,

Il giorno 10 novembre 1865 compievasi in Montezemolo il più atroce delitto. L'infelice Rosa Prato moriva fra gli spasimi del veleno. La voce pubblica incolpava del misfatto il di lei marito Pietro Fracchia fu Antonio da Roccavignale e mal non si apponeva.

Quest'uomo brutale e feroce, dopo d'aver passata la intiera sua gioventù in continui e clandestini amori, dopo d'avere avvelenato la pace di più famiglie, premeditò un barbaro assassinio.

Uomo ambizioso, oberato da debiti, fece mostra di abbandonare un istante la sua vita scostumata per trovare nel matrimonio una dote con cui potesse mantenere le orgie e le crapule colle sue concubine.

Cercò la vittima e pur troppo la trovò nella infelice vedova Rosa Prato. Questa sgraziata, già di provetta età, adescata dalle seducenti maniere del Fracchia, dalle attenzioni che pareva usarle, si lasciò indurre a porgergli la mano di sposa. Compievansi le nozze e raddoppiando il marito nei primi giorni del matrimonio d'amorose cure, riusciva a carpire dalla illusa l'intiera donazione di quanto possedeva.

Riuscito nell'infame intento studiò allora il cannibale di porre ad esecuzione ciò che covava da tempo nel suo seno e che formava l'unico oggetto dei suoi sogni.

Cessarono d' un tratto le attenzioni verso la moglie, con un riso beffardo corrispondeva alle sue amorevoli cure e procurando per quanto era possibile di non trovarsi a contatto colla povera vittima, ripigliò con più calore la vita scapestrata e disonesta; i ritrovi, gli amorosi convegni colle sue concubine divennero più frequenti e pubblici, e fra le orgie e lo stravizio si passavano le intiere notti, e mentre la povera donna solinga vegliava, aspettando con ansia colui a cui aveva dedicato il suo cuore, questi premeditava sua morte e cercava modo di farle ammanire il veleno.

E difatti pochi giorni prima della morte della sventurata Prato, il Pietro Fracchia chiamava ad amoroso convegno le sue drude Anselmi Giuseppina, detta la *Mulinera*, e Bertolotti Cristina di Roccavignale.

Il ritrovo ebbe luogo nella casa della Anselmi, ed ivi dopo avere consumata l'intiera giornata in orgie baccanali, ed allorchè il cervello era esaltato dalle frequenti libazioni, e che i brutali cuori si spandevano in amorosi detti, il Fracchia approfittandosi dello stato di esaltazione in cui si trovavano le sue donne fece ad arte cadere il discorso sulla di lui moglie, e mostrandosi queste gelose perchè divideva con altra il suo amore, fece loro conoscere che potevano benissimo sbarazzarsene apprestandole il veleno.

La proposizione non poteva che tornare utile a quelle megere e l'accolsero come un fatto compiuto. Si questionò allora a chi spettava l'ammanire il veleno onde eludere le ricerche della Giustizia. Venne dal Pietro Fracchia reiteratamente stimolata a commettere il delitto la Anselmi Giuseppina, la quale dopo vive istanze cedette, abbenchè sulle prime persistesse che quest'incombenza toccava al marito, come chi ha più confidenza della moglie.

Il Pietro Fracchia, vista l'accondiscendenza prestata dalla Anselmi, a lei consegnò uno scudo d'oro da lire cinque con che provvedesse il veleno necessario.

La Anselmi incaricò allora un certo Giovanni Battista Rizzo di far acquisto del veleno, dicendogli che era questa una commissione che aveva avuta dal Fracchia, e che questi ne usava per avvelenare un cane; e quel Rizzo, quantunque sulle prime si mostrasse restio ad accondiscendere alla Anselmi, pure reiteratamente pregato accettò, onde favorire il Fracchia, l'incumbenza, e provvide alla stessa il veleno.

Avuto questo, se ne frammischiò una parte in un pacco di zucchero e caffè, e col rimanente se ne confezionarono delle paste dolci, ed indi venivano le predette sostanze consegnate dal Fracchia alla Anselmi, dicendole che si recasse alla casa della di lui moglie in Montezemolo, e che colà giunta le dicesse che non pensasse alcun che di sinistro sul marito, giacchè in quel giorno non poteva recarsi a tro-

Industrie torinesi. — Non passa giorno senza che si vegga sorgere ora un nuovo negozio, ora allargare un fondaco nella nostra città. Ciò significa che il movimento commerciale cresce e che l'attività dei nostri industrianti trova degno compenso nelle laboriose ed economiche discipline.

L'orologeria Cesa, in via Roma presso la galleria Natta, da modesta che era è divenuta attualmente una delle più ben fornite della città. Il signor Cesa riaprendo il suo negozio lo ha rimodernato e munito di una gran quantità di orologi e pendoli d'ogni specie, che variano di prezzo a seconda della qualità e sono accessibili a tutte le borse: dalla più meschina alla più potente.

Una certa rinomanza si è pure acquistata la fabbrica e deposito di profumerie del signor Carlo Boccardo e Comp., di Torino, con magazzino in via Doragrossa, n. 24, in via S. Francesco d'Assisi e sotto i portici della Fiera rimpetto al negozio di Perotti e figlio. I suoi prodotti per toeletta rivaleggiano con molti di quei forestieri ed ottengono uno smercio straordinario.

Fra questi coraggiosi industriali notiamo il sig. G. Abello e Comp., con magazzino da carta e cancelleria in via Finanze, n. 2. Egli, succeduto al Lacroix, in poco tempo ha saputo superare ogni ostacolo impiantando un bellissimo negozio di cartoleria ed oggetti relativi, provvedendolo delle cose più indispensabili al disegno, alla scuola ed agli uffizi.

Le specialità del sig. Abello sono i biglietti di visita a rilievo ed i monogrammi in rilievo a lucido brillante.

Strenna artistica musicale. — Per cura del diligente avv. Carotti è uscita testè alla luce *La strenna letteraria-artistica-musicale* del *Pirata*, pubblicazione nitida ed elegantissima, abbellita da sei illustrazioni litografiche, rappresentanti il valente improvvisatore Giuseppe Regaldi; l'illustre musico Michele Carafa; il compianto editore di musica Francesco Lucca; la maestra drammatica Carolina Malfatti; e le artiste di canto Carlotta Marchisio-Cosselli e Stella Bonheur.

Nella parte letteraria figurano i cenni biografici dei mentovati personaggi.

La poesia lirica non manca di occupare anch'essa un distinto posticino nel bellissimo volume, ma più di tutto vi ha largo campo la parte musicale che nota pregevoli componimenti dei maestri Bellini, Panofka, Nicolai, Coppola, ecc., e risaltano specialmente un *Canone* a due voci di Bellini, una romanza di Nicolai, un *Notturno* del Coppola, ed una canzone del Panofka su versi di Dall'Ongaro.

Colla spesa di L. 12 i dilettanti di musica avranno acquistata una delle più belle pubblicazioni del genere.

Dirigersi alla Direzione del giornale il *Pirata*, in Torino, via Accademia Albertina, 5.

Domenica, 16 corrente mese, il corpo di musica della guardia nazionale darà concerto sulla Piazza d'Armi, alle ore 4 pom.

Teatri. — Ieri sera ebbe luogo al Regio l'annunciato spettacolo di gala in onore del Duca e della Duchessa d'Aosta.

Il teatro, sfarzosamente illuminato, era pieno di spettatori. Dai palchetti non mancavano le sfolgoreggianti bellezze e le toelette eleganti. Il Duca e la Duchessa d'Aosta, appena entrati nel loro palco riservato, furono fatti segno ad una entusiastica dimostrazione.

Questa sera doveva andar in scena il *Ruy-Blas* di Marchetti colle signore Montaldi-Bianchi, Stella Bonheur ed i signori Pantaleoni, Capponi e Barberat, ma un'improvvisa indisposizione della prima donna ha fatto rimandare la rappresentazione. Si avrà la *Forza del destino*.

Ieri sera intervenne poca gente allo spettacolo scientifico ed artistico del sig. Charles Ellemberg, al Carignano.

Piacque moltissimo l'esposizione astronomica e noi la troviamo istruttiva per quelli che non si fecero ancora un'esatta idea del nostro globo e dei fenomeni celesti.

Belli, ma già conosciuti in parte, i giuochi pirotecnici e diamantini, e il panorama a gaz idro-ossigeno.

I ballerini automi furono accolti anche bene. Stassera si ripete lo stesso spettacolo.

Giuoco del pallone. — Domenica 16 corrente, alle ore 2, avrà luogo una grande partita al pallone grosso fra il signor Bussotti e due dilettanti contro tre de' migliori dilettanti di Torino.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 marzo 1873.

Contat Alessio, d'anni 67, di Thorens (Savoia), portinaio — Santanera Giovanni, id. 57, di Villafranca d'Asti, stalliere — Tribaudino Luigi, id. 18, di Torino, negoziante — Marello Giovanni, id. 57, di Torino, muratore — Faravelli Tommaso, id. 84, di Canelli, capitano delle guardie d'onore in riposo — Serra Luigi, id. 48, di Brusasco, commesso libraio — Peiretti Marta, id. 45, di Torino, serva — Musso Giuseppa nata Martinotti, id. 48, di Borgaro — Neirotti Maria, id. 65, di Castelnuovo (Asti), portinaia — Pollone Caterina, id. 42, di Castelrosso (Chivasso), sarta — Serano Giovanna nata Ferrero, id. 47, di Montechiaro d'Asti — Audello Giuseppina nata Bertoldo, id. 60, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 marzo 1873.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 marzo 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	725,4	+ 4,9	5,6	89	15° 18'	N O d.	n. p. s.
9 ant.	727,9	+ 6,6	6,2	88	15° 15'	O d.	ser.
12 m.	729,2	+10,1	5,6	62	15° 24'	S O d.	ser.
3 pom.	729,5	+13,4	4,7	41	15° 25'	S O d.	n. p. s.
6 pom.	730,5	+12,1	5,6	54	15° 18'	S E d.	copert.
9 pom.	732,1	+ 9,9	4,9	54	15° 17'	E d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 4.8 / massima + 14,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 15 + 5,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 marzo 1873.
Nascere del **Sole**, ore 6 22 — Passaggio al meridiano, ore 12 38 — Tramonto 6 24
Nascere della **Luna** 8 51 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 47 matt.
Tramonto, ore 7 37 matt.
Giorno della Luna 18°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 marzo.

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

Pres. partecipa al Senato la morte dei senatori Onetto, Lambruschini e Arconati, e pronunzia brevi parole di elogio alla loro memoria.

L'ordine del giorno reca la discussione del codice sanitario.

La discussione generale è aperta.

Maggiorani dice che l'Italia desidera di avere un codice sanitario, perchè l'igiene manca.

Vengono le malattie terribili, e trovano i corpi infermicci. Senza provvedere all'igiene non si porta riparo a tanto male.

Nei consigli sanitari si metteranno uomini tecnici. Qui, nel Senato, mancano, o per meglio dire, si dimenticano; e questo è male assai.

L'oratore vorrebbe l'istituzione di una polizia medica, di una polizia igienica. Propone la creazione di ispettori sanitari. Vuole che si facciano le statistiche sanitarie. Combatte la libertà dell'esercizio delle farmacie.

Dice che non sono abbastanza protetti i fanciulli, che per la loro tenera età hanno bisogno di molte cure, e sopratutto di non lavorar troppo.

Dice che bisogna impedire il lavoro esagerato, specialmente nelle campagne e nelle risaie. Teme che la malaria che queste sviluppano si estenda dappertutto. Combatte gli agglomeramenti nelle case piccole ed insalubri. Vuole che si punisca chi obbliga tante famiglie infelici agli insani agglomeramenti.

L'oratore vorrebbe che si studiassero le cause della mortalità nell'esercito.

Deplora l'abuso dei liquori, ed esprime il desiderio che si stabiliscano premii per la temperanza.

Raccomanda la vigilanza igienica sull'abitazione e su tutto ciò che può avere relazione colla salute.

Chiesi deplora il soverchio lavoro a cui vengono sottoposti i fanciulli, e raccomanda che si provveda. Cita quello che si è fatto a questo proposito in Francia e in Inghilterra.

Si dice lieto che il Codice proposto provveda alla protezione dei fanciulli.

La seduta è levata alle ore 5 45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Sunto di petizioni.

Si accordano congedi.

Marolda-Petilli chiede l'urgenza per il progetto di legge sulla concessione della ferrovia da Candela alla fiumana di Atella.

È accordata.

Della Rocca chiede l'urgenza per il progetto di legge relativo alla pesca.

È accordata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

« Art. 32. Il *corpo invalidi e veterani* è istituito per incorporare i militari che a termini delle vigenti leggi hanno diritto d'esservi ascritti.

« Si compone di uno stato maggiore e di un numero di compagnie variabile a seconda del numero dei veterani ed invalidi. »

È approvato.

« Art. 33. Il *Corpo sanitario* si compone:

a) Degli ufficiali medici;

b) Delle Compagnie di sanità.

Della Rocca chiede che si completi il Corpo sanitario aggiungendovi i farmacisti. Deplora che la Giunta abbia dato loro l'ostracismo, mentre nessuna ragione giustifica questo fatto.

Manfrin richiama l'attenzione della Camera e del Ministero sulle monache addette agli ospedali militari.

Dice che si occupano poco del servizio, e molto dell'amministrazione; hanno il materiale in consegna, senza avere nessuna responsabilità.

Cita l'esempio del Belgio, dove le monache, occupandosi esclusivamente del servizio, nessuna parte hanno nell'amministrazione.

Corte (relatore) si associa alle idee manifestate dall'on. Manfrin e va più oltre di lui; chiama le suore un vero malanno.

Ricorda che fecero tutto il possibile per il riscatto dei chierici dalla leva.

Del resto è una questione vecchia, che fu già trattata dal Parlamento. La Giunta ha creduto di rimanervi estranea, riconoscendo essere di competenza del ministro.

Respinge la proposta Della Rocca, ricordando il voto contrario dato dalla Camera nella seduta di lunedì, circa l'assimilazione dei farmacisti.

Disapprova la smodata vanità dei farmacisti per ottenere l'assimilazione.

Della Rocca insiste, ricordando i servigi resi dai farmacisti in tempo di guerra.

Torna a biasimare l'ostracismo a cui furono condannati.

Ricotti (ministro della guerra) dice che non vi è stato nessun ostracismo; i farmacisti fanno sempre parte del corpo sanitario, come un personale di complemento; si potrebbe aggiungere un'alinea che lo dichiarasse.

Quanto alle suore, non c'è nessun obbligo di averne negli ospedali militari; vi sono infatti spedali che non ne hanno.

Dice che il relatore accennò al passato; può assicurarlo che oggi le cose vanno assai meglio, giacchè molte modificazioni sono state introdotte circa il servizio delle suore. Crede che si esagerino gli abusi; tuttavia promette di studiare meglio la questione, e, occorrendo, di provvedere con disposizioni regolamentari.

Della Rocca insiste e propone che nell'articolo 33 si aggiunga un'alinea *c* — Dei farmacisti.

Corte (relatore) propone la questione pregiudiziale, in vista del voto emesso dalla Camera, nella seduta di lunedì.

Pres. La proposta pregiudiziale deve avere la precedenza nella votazione. S'intende che chi l'approva respinge la proposta Della Rocca. La metto dunque ai voti.

La pregiudiziale è approvata. (*Conversazioni animate*).

L'articolo 33 è approvato.

(*Il seguito a domani*).

L'*Italie* scrive che le trattative fra il nostro Governo e l'inviato speciale francese per la modificazione dei trattati commerciali non sono ancora cominciate, stante la malattia del sig. Luzzati particolarmente incaricato delle medesime dal Ministero italiano.

Il Luzzati però è in piena convalescenza e fra giorni potrà cominciare le trattative.

Un telegramma da Roma a persona di nostra conoscenza annunzia per domenica, 16 corrente, l'inaugurazione del grandioso stabilimento per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola che la Società anonima per la fabbricazione dello zucchero in Italia erigeva in Rieti. Quando si vara una nave mercantile in un cantiere o si apre un opificio industriale, noi ne segnamo la data coi colori di festa.

È prossima l'approvazione di un regolamento inteso a disciplinare in modo regolare i rapporti fra i magazzini generali e l'amministrazione doganale. Questo regolamento sarà fatto in applicazione dell'articolo 32 della legge del 3 luglio 1872 pei magazzini generali.

Informazioni da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze, recano che la Santa Sede ha concluso una convenzione con alcune case finanziarie estere francesi e belghe per il pagamento degli stipendii agli impiegati civili e militari dell'antico Stato pontificio che non hanno riconosciuto il Governo italiano.

La Santa Sede ha versato a queste case alcuni milioni, frutto dell'obolo di S. Pietro e di private offerte, ed esse si sono obbligate a corrispondere questi stipendi per lo spazio di cinque anni.

L'altro ieri sera, alle ore 9 precise, si è fatta sentire in Firenze una forte scossa ondulatoria di terremoto. L'atmosfera era calma e il cielo limpidissimo, con bel chiaro di luna. Verso le 10 però le nubi coprirono l'orizzonte, poi venne una forte scossa d'acqua e finalmente il domani fuvvi lotta fra il nuvolo e il sereno per poi mettersi decisamente alla pioggia dirotta, con lampi e tuoni.

Al teatro delle Loggie la scossa fu avvertita in modo assai sensibile, cosicchè nacque un vero timor panico e qualche spettatore credette opportuno di lasciare, per misura di precauzione, frettolosamente il teatro e andarsene all'aria aperta.

Anche a Bologna fu sentita codesta scossa e della durata di circa 3 minuti secondi.

A Ravenna fu anche più viva, ma brevissima.

A Parma fu leggerissima.

Telegrafano da Catanzaro che il dì 11 corr. fu ucciso in Maida il brigante Vincenzo Rizzelli da Girifalco. Costui faceva parte della banda dei Sorbesi, detta pure di Scalise, dal nome del capo; era da parecchi anni in campagna, e fra i briganti era uno dei più efferati.

LA POLITICA DEL THIERS.

Un corrispondente del *Times* ebbe ultimamente col Presidente della Repubblica francese una conversazione, di cui si riportano i seguenti estratti: « Domandai al Thiers per qual motivo non facesse uso della sua influenza sull'Assemblea per far nominare un vice-presidente della Repubblica. Malgrado le divergenze che possono esistere fra il Governo e l'Assemblea, a quello non sarebbe certo mancata l'autorità per assicurare l'elezione d'un uomo a sua scelta per occupare un tal posto.

« — Io non voglio dividere il potere, rispose il sig. Thiers.

« Gli feci pertanto osservare che in America, per esempio, il vice-presidente, senza dividere per nulla il potere del presidente, non è altro che il suo successore in caso di morte. Ma, dopo quanto mi era stato detto, ben m'accorsi che l'introduzione d'un sistema simile in Francia sarebbe impossibile. Un vice-presidente, appena fosse nominato, qui non penserebbe forse ad altro che a crearsi un partito ed a formare complotti contro il presidente; o se pure nol facesse, il presidente dovrebbe per istinto sospettarlo.

« Volli pur sapere quale fosse l'idea del Presidente, non già intorno all'uomo, poichè non si potrebbe far questione d'un solo individuo, ma intorno agli uomini a' quali potrebbesi affidare il potere supremo.

« Il sig. Thiers allora mi nominò come suoi successori naturali, il vice-presidente del Consiglio dei ministri, Dufaure, il presidente dell'Assemblea, il signor Grévy, al quale si associerà probabilmente il comandante in capo dell'armata di Versailles, il maresciallo Mac-Mahon. Nelle attuali circostanze, un tale triumvirato è quanto vi sia di meglio; il signor Dufaure inspirerebbe la fiducia ai conservatori; la sua logica ed eloquenza il rendono temuto quanto il Thiers; peccato ch'ei non sia di molto più giovane del Presidente.

« Quanto al sig. Grévy, sarebbe difficile trovare un uomo più adatto per essere associato al potere. Due anni di presidenza dell'Assemblea gli diedero una grande esperienza ed una profonda conoscenza dei varii elementi ond'è composta la Camera; egli ha tutto quanto occorre per dominarla pacificamente e saperla condurre.

« Inoltre nell'esercizio delle sue funzioni mostrò una dignità, un'autorità che darebbe maggior peso alla sua influenza, mentre le sue ben note opinioni liberali lo renderebbero altrettanto accetto alla sinistra quanto il Dufaure lo sarebbe alla destra. Finalmente per rappresentare l'autorità militare non si potrebbe trovare un nome più onorevole del maresciallo Mac-Mahon, il solo generale che goda d'un'influenza incontestabile sull'esercito. »

LIBERTA' REPUBBLICANA.

Il giornale *La Igualdad* ha convocato una riunione di rappresentanti repubblicani delle provincie, nella quale dopo una ampia discussione, venne deciso di spedire le seguenti domande al Potere esecutivo:

1° La destituzione in massa di tutti i Municipi e Deputazioni provinciali d'origine monarchica, e la loro sostituzione con repubblicani federali.

2° Che si dichiarino vacanti tutti i posti della pubblica amministrazione, nel politico, giudiziario e amministrativo, e che si occupino con persone immedesimate coll'attuale ordine di cose.

3° Che si procuri la completa omogeneità del Ministero nel senso repubblicano.

4° Che si sciolga immediatamente l'attuale Assemblea, e che si convochino nel più breve tempo i Comizi per l'elezione d'un'Assemblea Costituente.

5° Che si affretti l'armamento del popolo; che si sciolgano gli attruppamenti armati non compresi dalla legge sulla Guardia nazionale, e per ultimo che si autorizzino i Municipi e le Deputazioni provinciali a stanziare fondi destinati alla compra delle armi.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tiene oggi due sedute: nella prima si approva dopo breve discussione il progetto di legge col quale si concede un

varia dovendosi portare a Millesimo a caricare fieno; che intanto le mandava il presente di alcuni dolci, zucchero e caffè.

La Anselmi si recò infatti dall'infelice Prato, ed appena giunta in attiguità della di lui casa, ebbe l'incontro d'un Giovanni Battista Fracchia di Antonio da Roccavignale, il quale avendo inteso i discorsi che erano stati fatti precedentemente dal Pietro Fracchia onde aizzarla ad amministrare il veleno alla di lui moglie, la consigliava a non voler mettere in esecuzione il divisato, ed a voler invece ritornarsene a casa, alle quali proposte rispondeva con motti insolenti.

Entrata nella casa della Prato, la trovò addolorata per l'assenza continuata del marito; ma avendo cercato ogni modo onde dar sollievo all'anima sua esacerbata, le infilzò una sequela di studiate storielle; volle farle conoscere l'affezione che le nutriva il marito; e quindi, fatto ad essa il presente, la invitò e quasi costrinse a bere una tazza di caffè che preparò essa stessa prendendone dal pacco che teneva, ed offrendole per inzupparvi entro alcuni dolci di quelli preparati col veleno.

Nel mentre che la Anselmi era occupata a fare il caffè e ad apprestare essi il veleno alla povera Prato, Facello Pietro e Giuseppe surnomato *Vacchè*, entrarono nella casa della Prato onde cercarvi il Fracchia Pietro per far acquisto dallo stesso d'una quantità di fieno; ma avendovi ritrovata la Anselmi che tutta era intenta a consumare l'atroce delitto, ad essa del Fracchia richiesero: e questa alzandosi tutta confusa, come il colpevole che vien colto in flagrante, disse loro che il Fracchia si trovava in Millesimo, che dessa era stata incaricata di portare alla moglie caffè, zucchero e dolci, e loro raccomandava più volte il silenzio, dicendo loro che avrebbero fatto cosa grata a Fracchia a non parlare che essa si trovava in quel giorno in casa della di lui moglie.

Ma sventuratamente il nefando delitto si consumava: dopo la bevanda apprestata dalla Anselmi, la Prato fu assalita da orribili dolori, e dopo tre giorni di atrocissimi spasimi, se ne moriva senza il conforto di chi l'assassinava.

Il tribunale di Mondovì si recava tosto sul luogo onde constatare il venefizio, ed essendosi proceduto alla sezione cadaverica, si constatò precisamente che la di lei morte era stata causata da inghiottito veleno.

Fracchia Pietro, mal nascondendo la sua compostezza, volle anco una volta dar prova del suo animo selvaggio, e presenziò alla sezione del cadavere da esso fatto barbaramente avvelenare; ma assalito dopo pochi istanti da un'indomabile paura, e conoscendo che il mandato di cattura era per lui inevitabile, lasciò il luogo ove si trovava, la casa della sua vittima, e giunto lungi dallo sguardo dei viventi, si diede a precipitosa fuga, finchè arrivato tutto ansante e contraffatto alla sua casa in Roccavignale, e fatto incontro dell'assessore anziano, Ginola Filippo fu Pietro, a lui raccontò in qual modo era stato consumato il delitto, e dicendogli che da quel momento egli davasi latitante, lo pregava a volersi recare frettoloso dalla Anselmi e Bertolotti e che le stimolasse a voler tosto fuggire e nascondersi onde non cadere in mano della forza.

S'istruì il processo e si rilasciarono contro i Fracchia Pietro, Anselmi Giuseppina e Bertolotti Cristina regolare mandato d'arresto; ma i due primi, essendo latitanti, non poterono cadere nelle mani della giustizia.

Istruivasi il processo, ma, essendo il Fracchia tenuto qual uomo feroce e vendicativo, i testi informati zittirono per non incorrere in un qualche sicuro danno; e per mancanza in allora di prova e fatti fu dalla sezione d'accusa dichiarato non farsi luogo a procedimento contro del Fracchia e della Anselmi.

La Bertolotti fu creduta la colpevole: essa venne arrestata e poscia, riconosciuta innocente, fu assolta.

L'arresto della Bertolotti e la sua creduta colpabilità vennero causati dalle inique arti usate dal Fracchia. Questi dopo aver amoreggiato per più anni colla Bertolotti, ed aver procreato colla stessa più figli, volendo sbarazzarsene assieme alla di lui moglie per dedicare tutte le sue attenzioni alla Anselmi, perchè più favorita dalla natura, fece spargere alquanto tempo prima dell'avvenuto venefizio da Rizzo Bernardo fu Domenico e Rubino Domenico fu Alessandro, di Roccavignale, la voce che la Cristina Bertolotti era intenzionata ed aveva manifestato di voler avvelenare la di lui moglie, e ciò per mascherare il delitto che stava per commettersi dalla Anselmi ad istigazione di esso Fracchia.

La morte della Maria Prato grida vendetta! egli non è giusto che i suoi parenti lascino invendicate le sue ossa, nè tampoco che le sue sostanze servano ad alimentare i vizi del barbaro che l'uccise, ecc.

Un parente della povera estinta.

Si riprese l'istruzione della causa contro il Fracchia e la Cannonero che furono lasciati in libertà soltanto con ordinanza, e non più contro la Bertolotti perchè essa fu assolta dai giurati. Si sentirono i testimoni indicati dall'autore della lettera anonima, e raccolti sufficienti indizi di colpevolezza si lasciò mandato di cattura contro il Fracchia e la Cannonero.

Questa fuggì ed il Fracchia fu arrestato e tradotto davanti la Corte d'Assisie di Cuneo, la quale lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita.

Contro tale sentenza il Fracchia ricorse in Cassazione ed ottenuto l'annullamento del giudicato, dovette comparire davanti la Corte d'Assisie di Torino, presieduta dal cav. Talice.

Il P. M. Rossi sostenne l'accusa e gli avvocati Chiaves e Rossotti la difesa. Il dibattimento durò più giorni e ieri sera (venerdì) i giurati pronunciarono il verdetto, con cui si ritenne il Fracchia soltanto colpevole di complicità non necessaria, e la Corte per conseguenza lo condannò alla pena dei lavori forzati per anni 15.

CURZIO.

credito straordinario di 110 mila lire per interessi e fondo di ammortamento del prestito contratto dall'Ospedale italiano a Costantinopoli per la costruzione di un edificio conveniente.

S'approvano pure: il progetto di legge relativo al concorso speciale per posti di sottotenente nei corpi d'artiglieria e del genio; il progetto di legge che accorda alla Banca nazionale toscana e alla Banca toscana di credito la facoltà di emettere biglietti di lire 10 e di valore inferiore; infine il progetto che abroga la legge sull'anzianità e pensione per gli allievi dell'Accademia militare, sostituendovi, riguardo ai medesimi, altre disposizioni.

Nella seconda seduta il Presidente comunica una lettera del principe Eugenio, presidente del Comitato centrale del Consorzio nazionale; con essa presenta un *album* di oblazioni fatte nel 1870 al Consorzio medesimo in occasione del ristabilimento della salute del Re d'Italia dopo la grave malattia sofferta e la nascita del Principe di Napoli.

Le offerte ammontarono a 494,793 lire.

Nel tempo stesso trasmette il Bollettino del Consorzio nazionale, dal quale risulta che nello scorso gennaio si aveva una rendita totale di 1,169,300 lire.

Sella presenta il progetto di legge col quale si reintegra il Duca d'Aosta nel suo appannaggio di lire 400,000.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito e parlasi del Collegio militare di Napoli.

Corte, relatore, **Sirtori** e **Palasciano** parlano in appoggio della conservazione del Collegio.

Accettasi un'aggiunta di Ricotti all'articolo 52, in cui dicesi che si mantengono i Collegi militari, fra cui è compreso quello di Napoli, per preparare i giovani per l'ammissione alla scuola militare ed all'Accademia militare.

Sulla proposta di **Breda Vincenzo**, appoggiata da Fambri, è approvata la conservazione del Laboratorio farmaceutico.

Approvansi vari articoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 14 *marzo* (mattina).

Un giornale della sera riferisce la notizia d'una sommossa preparata nelle Calabrie dal partito retrivo, quindi sospesa per ordine venuto dal Vaticano; e aggiunge che il Governo era consapevole dei preparativi, e pronto a reprimere il moto appena avesse avuto un principio d'esecuzione.

Secondo le mie informazioni qualcosa di vero vi ha in questa narrazione, ma vi ha molto meno di quello che asserisce il foglio al quale alludo.

C'è molto malumore in parecchie provincie e particolarmente nelle Calabrie, e ciò per molte ragioni; ed è naturale, sebbene tutt'altro che patriotico, che il partito contrario all'ordine presente di cose, se ne approfitti per i suoi fini. Ma, per quello che ne so io, il movimento, del quale si parla, non potava agomentare nessuno.

Dirò meglio che non potevasi nemmeno chiamare con questo nome, riducendosi ad un tentativo di nessuna importanza.

Giova tuttavia tener conto di questi sintomi, che sono tutt'altro che consolanti, e vedere di rimuovere con tutte le forze le cause del malcontento delle popolazioni, per quanto questo malcontento può essere fondato. Pur troppo del malumore ce n'è in tutte le provincie, e le imposte dure e gravi e mal ripartite e i disordini dell'amministrazione ne sono la principale cagione.

Ora non è coll'aumento delle spese, col rifar ad ogni momento le leggi, collo sciupare le sessioni parlamentari, coll'abdicazione completa del Governo, che si rendono più tollerabili i pubblici pesi, si semplificano le amministrazioni, si rafforza il credito del Governo e del Parlamento, e si contentano le popolazioni.

Ci pensino e Governo e Parlamento, se non vogliono prepararsi un bel giorno una terribile disillusione.

Com'era da aspettarsi, l'on. Mari s'è dimesso da commissario della legge sulla Cassazione.

La parte fatta nella composizione della Giunta ai fautori della terza istanza è stata troppo piccola, mentre nella votazione del Comitato le due opinioni hanno avuto un numero di voti quasi uguale.

Ritirandosi il Mari, la Giunta rimane quasi esautorata, e il suo lavoro perde poco meno che ogni valore, come opera di Commissione parlamentare.

Un giornale parla di dimissione dell'on. La Marmora da deputato. Sono in grado di dirvi che questa dimissione non è data, sinora, formalmente, ma ch'è molto probabile.

L'uscita del generale La Marmora dalla Camera sarebbe sentita con dolore da chiunque apprezzi l'altezza del suo carattere, la consumata esperienza militare e politica, e i servigi resi alla patria dall'illustre deputato di Biella. F.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data del 14:

La Giunta per il progetto di legge relativo alla proroga dell'autorizzazione per l'espropriazione dei conventi in Roma chiamerà nel suo seno il ministro Sella perchè dia alcune spiegazioni.

La città è imbandierata.

Veggonsi preparativi d'illuminazione.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni militari: 1 colonnello, 19 tenenti-colonnelli, 45 maggiori, 87 capitani, 313 luogotenenti, 5 sottotenenti.

Il presidente del Senato rogò ieri, alle ore 5 30 pom., la dichiarazione del principe Amedeo di riprendere la cittadinanza italiana.

Il ministro Lanza fu il presentatore di cotesta dichiarazione, munito di speciale procura.

Scrivono da Roma alla *Lombardia:*

Il Ministero delle finanze ha oramai in pronto un relazione sull'andamento della tassa sul macinato, e ne farà quanto prima la pubblicazione. In essa saranno in parte accettate e in parte confutate le deduzioni della Commissione d'inchiesta sulla tassa stessa, senza opporsi alla introduzione di un nuovo congegno meccanico atto a misurare il lavoro delle macine. Sapete già che si stanno facendo esperimenti in proposito. — Questa relazione sarà stampata e distribuita prima che la Camera si occupi di questo argomento.

Anche a Roma l'altro giorno fu sentita la scossa di terremoto: nell'aula di Montecitorio i cristalli appesi ai becchi a gaz si posero a battersi fra di loro, niente meno come se fossero deputati di partiti diversi.

Ma se non altro la lotta fu breve.

A Venezia pure fu sentita una scossa ondulatoria.

FRANCIA.

Finalmente il progetto della Commissione dei Trenta fu votato colla maggioranza che fin dal principio della lunga, monotona discussione erasi preveduta.

L'*Opinion nationale* così descrive a larghi tratti la situazione:

— Noi siamo costituenti, sovrani, onnipotenti! esclama la destra.

— E chi lo nega? risponde il Governo; noi non abbiamo giammai detto il contrario.

— E noi vogliamo costituire!

— Ebbene, e costituite pure, se così vi talenta! Noi non ci opponiamo. Avanti dunque, mettiamci senz'altro a costituire: volete voi proclamare la repubblica?

— Giammai!

— Ebbene, allora, proclamate la monarchia.

— Per ora non ci accomoda; la stagione non è propizia. Noi vogliamo aspettare che la luna rossa sia scomparsa.

— Ebbene, allora, mettete a dormire l'esercizio del vostro potere costituente, e non se ne parli più.

— Niente affatto! Se noi lo mettiamo a dormire, non lo potremo giammai esercitare.

— Insomma, che cosa ci ho da fare io? Voi non volete esercitarlo, non volete aggiornarlo, chi vi capisce?

— Ecco, promettateci che noi non saremo licenziati; od almeno, assicurateci che ci sarà permesso di ritornare.

— Io non posso promettervi cotesto, perchè non dipende da me. Aggiustatevi cogli elettori.

— Benissimo! Allora, lasciate che noi facciamo le elezioni.

— Come! le candidature officiali!

— No! diamine! Ma si potrebbe...., non sarebbe punto difficile... Insomma, questo sarà affar nostro; lasciateci « presiedere alle elezioni! »

Ecco, in sostanza, ciò che si è detto e ripetuto in tutte le forme parlamentari, durante la lunga e fastidiosa discussione di quel povero progetto.

THIERS E MAC-MAHON.

Una corrispondenza diretta da Parigi al *Journal de Bruxelles* contiene dei particolari molto curiosi intorno ad una specie di conflitto che sarebbe scoppiato fra il Presidente della Repubblica ed il maresciallo Mac-Mahon.

Il Presidente della Repubblica aveva deciso di collocare a riposo il generale Ladmirault, e rimpiazzarlo nel governo di Parigi col generale Faidherbe, repubblicano. A questa notizia, il maresciallo Mac-Mahon recossi dal Thiers e gli domandò se il fatto era positivo.

— Senza dubbio, rispose il Presidente; il generale Ladmirault ha 65 anni, ed i generali di divisione si mettono a riposo quando raggiungono questa età.

— Ma vi ha un mezzo per non privarvi dei servizi del generale, soggiunge il maresciallo. Ladmirault comandò in capo un corpo d'armata davanti al nemico, egli ha diritto al maresciallato, nominatelo maresciallo di Francia.

— No, no! interruppe il Thiers.

— Ebbene, ho l'onore di dichiararvi che se voi gli togliete il comando di Parigi, io conserverò presso di me il generale Ladmirault.

— Ma, maresciallo, il governatore di Parigi dipende da me. Voi dimenticate pure che ho il diritto di revocarvi.

— Provate, disse alzandosi il maresciallo Mac Mahon, ma se voi persistete nei vostri progetti, me ne appellerò all'Assemblea, che giudicherà fra voi e me.

Il generale Ladmirault è sempre governatore di Parigi.

« Nostre informazioni particolari, dice il *Français*, non confermano punto questa narrazione del foglio belga; il solo punto certo si è che il maresciallo Mac-Mahon manifesta per Ladmirault una stima particolare. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 14 *marzo*.

La Camera, dopo una discussione di quattro giorni, prese in considerazione il progetto di legge pel credito fondiario. Il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo farà questione di Gabinetto, se la Camera, nella discussione speciale, accordasse a questo istituto un privilegio di 15 anni.

Parigi, 14 *marzo*.

Arnim ebbe ieri un colloquio con Thiers.

Londra, 14 *marzo*.

La Regina fece chiamare Disraeli. Egli non diede una risposta definitiva; domandò qualche giorno per comunicare cogli amici, parecchi dei quali sono sul continente. Assicurasi che i capi conservatori sono disposti a governare con una maggioranza di 90 membri, che sono a loro ostili nei Comuni.

Regna grande incertezza.

Madrid, 13 *marzo*.

L'Assemblea approvò definitivamente il progetto di Primo Rivera, che sospende le sedute dell'Assemblea, e convoca la Costituente.

All'Assemblea venne letta la dimissione di Martos per motivi di salute.

Il ristabilimento della disciplina militare in Catalogna è difficile. I soldati vogliono servire soltanto come volontari. I soldati, disarmati dal popolo a Malaga, vennero spediti a Madrid.

In alcuni villaggi dell'Estremadura avvennero disordini in senso socialista.

La *Gazzetta* annunzia che i carlisti fecero ieri fuorviare il treno espresso proveniente da Madrid presso Bastiruela; uccisero il macchinista, il fuochista e due guardie. I viaggiatori, scortati da 30 soldati, si trincerarono in una casa vicina, e misero i carlisti in fuga, uccidendone uno e ferendone un altro. Nè i viaggiatori, nè i soldati ebbero a soffrire alcuna perdita.

Un decreto sopprime gli ordini militari.

L'*Imparcial* attribuisce al curato di Santacruz il fatto di Bastiruela; dice che la stessa banda bruciò inoltre quattro stazioni.

Bucala arrestò ieri un treno sulla linea di Castellor, ed avrebbe fucilato il macchinista senza l'intervento di un carlista influente.

Madrid, 13 *marzo* (sera).

Il curato di Santacruz fece bastonare un prigioniero in modo da farlo morire.

Bucala fucilò il telegrafista della ferrovia di Castellor.

Un supplemento di un giornale carlista, che vendevasi per le vie di Madrid, offre ai soldati che andranno a raggiungere i carlisti in Catalogna otto reali per giorno.

Parigi, 14 *marzo*.

Thiers non assistette iersera al ricevimento di Nigra, ma gli spedì una lettera esprimente il suo vivo dispiacere per questa decisione, che prese dietro invito del medico. Al ricevimento assistettero molte persone; la signora Thiers assistette anche al pranzo. La lettera di Thiers era espressa in termini assai simpatici per Nigra e per l'Italia.

Strasbourg, 14 *marzo*.

Il capo dei clericali Heimburger e lo agente di cambio Morin, vennero espulsi per avere consegnato al Comitato di Parigi 14 ragazzi per farli educare.

Versailles, 14 *marzo*.

L'Assemblea approvò il progetto del ministro del commercio che stabilisce che le tariffe convenzionali resteranno in vigore finchè potrassi applicare le nuove tariffe.

Parigi, 14 *marzo*.

Il giornale l'*Assemblea Nazionale* venne soppresso, in causa di articoli ingiuriosi contro Bismark.

Roma, 14 *marzo*.

Senato del regno. — Mamiani annunzia che ieri venne rogato da lui, unitamente al Presidente del Consiglio, l'atto che reintegra il principe Amedeo nella qualità e nei diritti di cittadino italiano. Il Principe riprende quindi il suo posto di senatore.

Continua la discussione del Codice sanitario. La discussione generale è chiusa.

FATTI DIVERSI

Nuova macchina da palombaro. — Or sono pochi giorni, alla presenza del sig. direttore degli armamenti, cav. Bertelli e di alcuni ufficiali, fu esperimentato alla Spezia un modello di valvola per palombaro venuto dall'Inghilterra, ed i risultati ottenuti furono soddisfacentissimi sotto tutti i rapporti. Diffatti da ripetuti esperimenti fu constatato che togliendo istantaneamente l'aria al palombaro, questi subito se ne accorge, ma ciò non pertanto gli rimane ancora tant'aria nell'elmo e nel vestito da poter respirare un 5 minuti circa, ciò che naturalmente gli dà tempo di dare il segnale di salvezza, e venire così estratto dall'acqua da qualunque profondità si trovasse.

Fu ancora esperimentata la materiale solidità di detta valvola e in qual miglior modo potersi accorgere quando prudenza voglia che più non si serva del congegno in parola. Questo secondo esperimento pure avendo avuto un felice successo, i palombari tutti esternarono il desiderio che di detta valvola ne siano dotate le loro macchine per immersione. Visti i buoni risultati, il Comando in capo domandò l'acquisto al Ministero di un dato numero di tali valvole.

Provvedimenti pei viaggiatori in Austria. — Il ministro austriaco del commercio ha spedito in questi giorni a tutte le direzioni ferroviarie un decreto col quale, nell'interesse dei viaggiatori, vengono invitate a munire ogni treno in partenza e tutte le stazioni di una cassa contenente tutti gli oggetti necessari a prestar soccorso o medicare i passeggieri in caso di disgrazia.

Comino Giuseppe gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Treno diretto (parlamentare) *per ROMA via Falconara*

Per Roma

partenze: da Genova 3 p., Milano 5 25 p. Venezia 4 10 p., Torino 4 p.

BOLOGNA	arr. 10 20 pom.	
	par. 10 50	»
ROMA	arr. 1 30	»

Da Roma

ROMA	par. 3 — antim.	
BOLOGNA	arr. 11 25	»

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 45 a., Venezia 6 40 a., Torino 8 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie;

Prezzi: 1ª cl. L. 127 50, 2ª cl. L. 89 25, 3ª cl. L. 51 10.

Cereali. — I prezzi del frumento continuano sostenuti su tutte le piazze francesi, meno a Parigi dove il 13 marzo, per l'estensione completa dei compratori ribassarono di 50 cent. ad 1 lira. Le farine con affari calmi ed in ribasso; otto marche a 70 75, superiori a 69 75.

Belgio ed Inghilterra fermi.

Marsiglia, 12, mercato animato ed in rialzo. Venduti 27,520 ett. di cui: 4800 Irka Azoff 128|123 a 42 75; 450 Burgas 126|124 a 38 75; 850 Berdianska inferiore 126|121 a 40 50; 2080 Irka Galatz 128|124 a 42 25; 6400 Irka Odessa 126|121 a 41 arr. maggio; 9500 id. id. id.; 2400 Varna 128|121 a 37 arr. aprile; 1120 Caramania duro 128 121 a 27 75 arr. aprile.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Nella giornata arrivarono 6533 ett. di cereali.

Novara, 13. — Oggi vi fu discreto mercato; prezzi stazionari tanto nei risi che negli altri generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	30 20	30 85
Frumento	»	» 24 70	— —
Segala	»	» 18 20	18 60
Meliga	»	» 13 05	13 85

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

14 marzo. — Cereali in tendenza di ribasso e bestiame in rialzo.

500 ett.	Frumento 1ª q.	L. 30 —	a 30 60
110 »	Segala	» 16 05	a 30 —
180 »	Meliga	» 14 30	a 15 20

35 Vitelli L. 197 a 331 caduno.

Borsa di Milano. — 14 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 22
» » fine mese	74 50
Prestito nazionale 1866	80 —
» » stallonato	74 —
Azioni Banca nazionale	2550 —
» Banca Lombarda	601 —
» Banca Veneta	311 —
» Banca di Torino	882 —
» Banca generale	601 50
» Banca di Costruzione	580 —
» Banca Industriale	27 2 —
» Banca Credito Milanese	2 66 —
» Banca Italo-Germanica	580 —
» Banca Cotonificio	329 —
» Banca Lanificio	265 —
» Regia Tabacchi	243 —
» Ferrovie Meridionali	470 —
» Ferr. Romane	130 —
Obbl. Ferr. Meridionali	279 1/2
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	231 50
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	520 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovie Meridionali	562 —
Cambi sopra Francia a vista	113 30
» Londra a tre mesi	28 50
» Francoforte a tre mesi	241 —
» Vienna a tre mesi	267 —
I pezzi da 20 fr.	22 79
Scont o 4 1/2 per 0/0.	

Firenze,	13	14
Rendita al 5 0/0	74 35	74 38
Oro lettera	22 86	22 70
Londra lettera	28 52 5	28 60
Cambio su Parigi	113 35	113 40
Prestito Nazionale	80 —	80 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	947 —	947 50
Banca Nazionale	2555 —	2548 50
Az. ferr. Merid.	471 —	473 75
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1806 50	1802 50
Credito mobiliare	1231 —	1238 50
Italo-Germaniche	579 —	— —
Parigi,	13	14
Nuovo Prestito	90 40	90 75
Rendita francese	56 45	56 75
Rendita italiana	65 50	65 32
F. Lombardo-Venete	442 —	441 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4375 —	4380 —
Ferr. Romane	113 —	113 75
Obblig. idem	177 —	181 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	192 —	198 50
Obbl. ferr. Merid.	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 5/8	11 5/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	385 —	458 —
Azioni regia Tabacchi	860 —	857 —
Prestito	88 70	59 10
Londra a vista	25 40	25 41
Aggio dell'oro	4 —	3 1/2
Consolidati Inglesi	92 5/8	92 5/8
Vienna,	13	14
Mobiliare	337 75	335 25
Lombarde	182 —	188 —
Austriache	332 50	333 —
Banca Nazionale	980 —	982 —
Napoleoni d'oro	8 73 5	8 74
Cambio su Londra	109 —	109 15
Rendita austriaca	73 60	73 70
Id. in carta	71 30	71 50
Berlino,	13	14
Austriache	203 1/2	204 —
Lombarde	114 1/4	114 1/2
Mobiliare	207 7/8	207 1/2
Rendita Italiana	64 —	63 7/8
Londra,	13	14
Consolidato Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	64 1/2	64 5/8
Spagnuolo	23 3/8	23 1/8
Turco	53 1/2	54 3/8

Nuova York, 13. — Oro 115.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matr. in con. 74 05 20 25 (74 20) 74 05 (74 05), in liq. 74 20 p. 31 marzo.

Corso legale 74 20.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2585.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 333 50 50 50 334 334 25 334 334, in liq. 334 25 p. 31 marzo.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 130 129 129 129.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 447.

Obbl. ferr. Meridionali, C. d. m. in con. 230 50.

Obbl. ferr. Romane, C. d. m. in con. 203 204 204 50 50 205 25.

Pezza d'oro da L. 22 80 a 22 87.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	113 50	113 80	— —	— —
Francoforte	— —	— —	240 50	241 —
Lione(**)	113 50	113 65	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 60	28 65

(*) Sc. 5 p. 0/0, (**) id. 5, (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 marzo 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

La chiusura di Parigi, ci pervenne ieri in leggera reazione. Non vediamo da qualche tempo i mercati francesi limitarsi nelle transazioni sui nostri fondi. Questo fatto viene spiegato dall'aumento continuo dei nostri cambi e dalla condizione eccezionale di quei capitalisti, che preferiscono mantenersi nell'aspettativa, in vista degli urgenti bisogni delle finanze per far fronte all'indennità di guerra. A questa causa aggiungasi il timore d'un aumento di sconto a Londra, che però non si è finora verificato.

La Borsa d'oggi fu inoperosa. La Rendita si mantenne a 74 20 cont. e 74 25 fine. Le az. Banco Sc. meglio tenute trovavano compratori a 334 fine, e le az. Banca di Torino a 880 cont. Le obbl. Romane diedero luogo a qualche affare a 203 1/2 204, e le relative az. a 129.

Lione, 14. — Affari in sete calmi per le lavorate, ebbero luogo alcuni affari in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione:

		Francia e Italia		Asiatiche
Organzini	Balle	24	Balle	9
Trame	»	10	»	12
Greggie	»	12	»	24
Pezzate	»	»	»	31
Totale	Balle	46	Balle	76

Peso totale, chilog. 8,772.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti, 14 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	262 54
Trama	»	» »
Greggia	2	158 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	421 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 118.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
14 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1328 26
Trama	»	» »
Greggia	4	286 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1614 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 242, Chilogrammi 19,147 65.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2]) — Opera: *La forza del destino*; ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Accademia di prestigio dalla dalla compagnia Bosco.

Carignano (ore 8) — 2ª rappresentazione astronomica.

D'Angennes (ore 8) — Opera: *L'elisir d'amore.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *La Cenerentola.*

Gerbino (ore 7 3[4]) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Una bolla di sapone.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà: *Giuai-a-mil — Uno scellerato.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *Meneghino mercante ambulante.*

S. Martiniano (ore 7 1[2]) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucia della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 35, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

CHIERI

Incanto volontario di mobili, lingeria, ecc., ecc., **martedì 18** corrente marzo, via Collegio-Convitto, N. 2. 253

INTERDIZIONE

Si diffida il pubblico che il tribunale civile di questa città con sua sentenza 30 novembre 1872 ha pronunciato l'interdizione del sig. Francesco Fissore, esattore in ritiro.

Il tutore
Annibale Scrisio. 252

PRESTITO NAZIONALE

Vaglia per concorrere a tutti i premi dell'Estrazioni del

15 marzo 1873

e Cartelle per tutte le Estrazioni dello stesso Prestito.

Presso i **fratelli TREVES**, Cambisti, via S. Filippo, angolo di Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 240

PRESSO

EMANUEL FUBINI e C.

CAMBIA-VALUTE

via Carlo Alberto, *num.* 5

Si vendono **Vaglia** del Prestito Nazionale per concorrere all'estrazione delli

15 marzo

Seme bachi gialli a L. 15 l'oncia.
Cartoni seme bachi originario della China a L. 24 e 50. 235

Comunità di Casalgrasso

Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 1000 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8. 146

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto sull'angolo della via Montebello e Corso San Maurizio in due distinti lotti, cioè: il lotto 3° con entrostante casa al prezzo di L. 20,000 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.

604 Not. Oscarre Parolatti.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì 17 corrente marzo e giorni successivi dalle ore 9 alle 12 mattina e dalle due alle cinque vespertine col ministero del regio notaio Morgando Severino, alla residenza in Torino, in via Po, numero 29, piano 3°, si procederà all'incanto di eleganti effetti mobili di ogni genere caduti nella successione di Mora Paola, i quali verranno gli uni dopo gli altri esposti all'asta al prezzo portato dalla perizia Berlenda, e deliberati a suon di tromba al maggior offerente per pronti contanti.

Berlenda Gio. Francesco regio liquidatore e perito giurato.

691

---

264 REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 11 andante marzo, rogato Leone, la signora Marianna Galvano, moglie di Giovanni Cesano, residente a Luserna, revocò ogni procura che potesse avere dessa passata al predetto di lei marito.

Torino, 14 marzo 1873.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

MAGAZZINO ALL'INGROSSO

DA CARTA E CANCELLERIA

di G. ABELLO e C.

TORINO — Via Finanze, N. 2, accanto all'Albergo Centrale — TORINO

Con Tipografia e Litografia, via Finanze, 5, piano terreno.

Avendo dal 1° febbraio, firmato un contratto colle migliori fabbriche d'Europa (delle quali varie ci onorano come soli depositari) per la vendita delle loro merci, crediamo nostro dovere di avvertire il pubblico che d'ora innanzi la suddetta **Ditta** venderà a **PREZZO FISSO** e di fabbrica, all'ingrosso ed al dettaglio, il più ricco e variato assortimento dei sotto notati oggetti **SENZA TEMA DI CONCORRENZA.** Alle Amministrazioni, Uffici, Collegi e grandi Stabilimenti, oltre al più ristretto prezzo, l'attività e finezza dei lavori, aggiungiamo l'assicurazione di far fare apposite qualità d'inchiostro e carta, come pure di accettare speciali commissioni per provviste di penne d'acciaio, d'oca, d'avorio, ecc., e di usare la massima facilitazione nei lavori di tipografia, litografia e calcografia. Pei signori Professori e Maestri ci assumiamo l'incarico di compilare qualunque modello di calligrafia, e di procurare ottima carta pei loro alunni, penne e porta-penne di buona qualità ed a modico prezzo.

Per sottoscrizione per l'anno 1874 e per l'acquisto di cartoncini Seme-Bachi veri Giapponesi e annuali garantiti, dirigersi alla suddetta Ditta per le condizioni.

Guida d'Italia in lingua inglese
Calamaj tascabili e da ufficio, di lusso per salon e per scolari
Pesa lettere tascabili e da ufficio
Colla forte inglese di 1ª qualità
Elastici d'ogni grandezza
Porta Mines similoro tascabili
Necessari a scrivere, guerniti
Papeterie per signore e per turisti
Bronzi calamai e presse-papiers
Agende di famiglia di diversi generi
Infilza-note in metallo
Variato assortimento di libri igienici e dilettevoli, istruttivi, del Dobelli
Macchinette per timbrare
Carnets e portamonete in pelle e bulgaro e coccodrillo
Paraluce inglesi d'ogni colore
Cachepots in carta per coprir vasi
Assortimento Paroissiens Romains, edizione francese di Dijon
Inchiostro Gardot nero scrivendo. Inalterabile chimico vegetale
Registri copia lettere e macchine
Albums per fotografie d'ogni grandezza e d'ogni prezzo
Modelli, scattole, buste, vernici, cartoncini d'ogni colore per fotografi
Inchiostro di China
Cartoncini inglesi in foglio e tagliati
Lavagne pei ragazzi, di cuoio preparato
Scattole e tavolette di colore, finissime
Suggelli per ceralacca di qualunque combinazione a due iniziali, cent. 55 in Torino e cent. 75 franco di porto
Coaguline, la migliore qualità di colla forte, essa serve per accomodare ogni sorta di oggetti in porcellana, maiolica, ecc., è più chiara del cristallo e più forte della latta
Asciugapenne e lavapenne di lusso e da ufficio
Biglietti di visita sistema *Universel.*
Iniziali e Monogrammi lucidi brillanti, soli in Italia.
Carte da giuoco inglesi, francesi e di Germania e dette della pazienza
Buvards corniti e semplici
Effemeridi francesi, nuova ediz.
Nuovi **Pastelli** colorati per disegno del prof. Festa T., a L. 1,20 la scattola di 100 pezzi, garantiti di ottima qualità. Spedizioni all'ingrosso e al minuto contro vaglia postale; ai librai sconto del 10 per cento
Grandissimo assortimento **porta ritratti** e *passepartout* per fotografie da gabinetto in cartoncino ed in carta forma di buste per uso dei fotografi
Pennini di tutte le forme e qualità
Tagliacarte, piega-carte e fermacarte d'avorio e d'osso, tartaruga, noce d'India
Lapis Gilbert e Faber d'ogni colore
Contè bianchi e neri
Portafogli di lavagna tascabili con le sue mines adatte (nuova invenzione)

Pronta spedizione in Provincia d'ogni genere di mercanzia anche in piccole proporzioni mediante vaglia postale e cambiale con accettazione. 218

INCANTO VOLONTARIO

(1ª Pubbl.)

Il 22 aprile prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, nella segreteria dell'opera di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, num. 40, si esporrà all'asta sul prezzo di lire 115,000 una casa dalla stessa Opera posseduta in questa città, via San Domenico, numeri 8 e 10, osservate le condizioni contenute in bando venale 11 corrente.

Torino, 13 marzo 1873.

718 G. Cassinis not. coll.

DIFFIDAMENTO

Si rende noto che il sig. Luigi Aseglio non ha più, dal giorno 10 corrente, alcuna ingerenza nel negozio di macchine a cucire, sotto la Galleria Natta, esercito dal sottoscritto.

Torino, 12 marzo 1873.

726 Leonzio Beltramo.

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via sallica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

Da affittare

pel prossimo giugno e da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Amena Villa di 9 membri arredati e giardino, vicina a fonte d'acqua minerale efficacissima, a 15 chilometri da Torino, con servizio di ferrovia.

Appigionasi da oggi a tutto luglio per L. **250.** Rivolgersi alle iniziali F. B., fermo in posta. 260

VENDITA

di Piante d'alto fusto

in BARDANIA

Martedì prossimo, 18 marzo 1873, alle ore 9 antimeridiane, presso il notaio Giovanni Maria Ferreri si procederà all'incanto ad una sol prova definitiva delle piante esistenti nei beni caduti nell'eredità del commend. Giuseppe Brocchi. 258

SI È PUBBLICATO

Gesù Cristo

DRAMMA

di **FELICE GOVEAN**

del quale

fu proibita la rappresentazione

Presso **L. UNA**

Dirigere le domande con vaglia all'Agenzia E. SAVALLO, Milano. 4 Manf.

---

724 FALLIMENTO

di Santina Carlo fu Battista, già negoziante nella città d'Ivrea.

Con sentenza in data 11 corrente mese di questo tribunale civile, ff. di tribunale di commercio, venne dichiarato il fallimento del predetto Carlo Santina, ordinata l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, nominate a sindaci temporanei le ditte correnti in Torino S. Luisia e Comp. e Nicola padre e figli, fissando per la nomina dei sindaci definitivi monizione ai creditori nella sala dei congressi di questo tribunale per le ore 9 antim. del giorno 28 corrente mese nanti il sig. cav. avv. Eugenio Cravosio giudice delegato alla procedura.

Ivrea, 13 marzo 1873.

F. Raschio vice-canc.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI.

Volendosi addivenire al riaffittamento delle cascine *Ceppea*, di ettari 73, 22, 03 (giornate 192, 15, 11), *Piniere*, di ettari 95, 82, 70 (giornate 251, 48, 10), *Parpaglia*, di ettari 179, 16, 12 (giornate 470, 19, 1), e *Torrione*, di ettari 53, 45, 79 (giornate 140, 23, 6), come sono designate nell'avviso d'asta rilasciato il 2 dicembre p. p.

Si fa noto che la Regia Segreteria del Gran Magistero riceverà offerte per l'affittamento parziale o riunito di dette cascine, sotto l'osservanza del capitolato in detto avviso d'asta accennato. 233

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gaz-Luce

Col giorno 31 corrente mese scade il contratto per il trasporto dei carboni dalla Ferrovia all'Officina sociale in Vanchiglia e del coke da questa all'abituazione dei consumatori.

Si avverte chi intendesse assumerne l'appalto e fare la propria offerta, che le condizioni di esso sono visibili presso la Direzione della Società in via Roma, N. 20.

Torino, addì 15 marzo 1873.

262 *Il Direttore* **GIOVANNI LENZI.**

Incanto Volontario di Mobili

per trasloco d'esercizio dell'Albergo TROMBETTA già FEDER

Mercoledì 19 e giorni seguenti, alle ore solite, in via S. Francesco da Paola, 4, si venderanno per pronti contanti ed al miglior offerente una quantità di mobili già arredanti il detto Albergo, consistenti in letti compiti ferro e legno, specchi, canapè, sedioloni, sedie, burò, armadi, tappeti da pavimento e simili, ed oltre 100 persiane da finestra.

263 Gio Battista Alloati *perito giurato.*

STUFA ECONOMICA

Guarentita da due anni di felice esperimento

per lo schiudimento dei Bachi da Seta

Con la tenue spesa di 1 chilogramma di petrolio si ottiene in qualunque locale il perfetto schiudimento di 20 oncie di seme ed oltre.

Vantaggi della suddetta:

Uniformità e costanza nei gradi di calore variabili a piacimento. Risparmio notevolissimo di combustibile. Risparmio di mano d'opera bastando 10 minuti di cura ogni 6 ore.

Ora in essa stufa si facciano schiudere solo poche oncie di seme, i bachi potranno ivi essere allevati sino alla seconda età.

Tale stufa essendo mobile pulito i padroni e le signore possono tenerla nei loro appartamenti, ed accudire da sè stessi allo schiudimento ed alla prima educazione dei loro bachi.

Presso ANTONIO CORRADO e C.

fabbricanti in generi metallici, via del Teatro d'Angennes, N. 0, presso via Roma. — Ivi trovansi pure **Cucine Economiche in Ferro, Rame, Alpacca** per uso campagna e viaggio. 259

Depelatorio di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volta di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 3 Ger.

AVVISO.

Accordi e riparazioni di piano-forti e armonium. Lezioni di lingua todesca e francese, piano-forte e canto. Si prega rivolgersi **per iscritto** all'indirizzo via della Rocca, numero 37, dal portinaio. 237

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1858 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza odore nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, avanti il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della mestruazione. Per i ragazzi i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L. 3 la boccetta.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È al jodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così ripugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni e di più in più preconizzato dai medici: è il *sciroppo di rafano iodato* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente del jodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e solforoso del *rafano, coclearia, crescione.* Per le persone deboli di petto è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa. L. 6 la boccetta.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il sig. Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principii balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

Sciroppo, L. **4 50** la boccetta; *Pasta*, L. **2** la scatola.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è un medicamento di un'efficacia incontestabile contro le *emicranie, mali di testa e nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per fare sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria. L. **3 50** la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5. 6 M°

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Gerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

PILLOLE di BLANCARD

AL JODURO DI FERRO INALTERABILE

Appr. nel 1850 dall'Accademia di Medicina di Parigi

Adottate nel 1866 dal Formulario Francese, le Codex, ecc.

Queste Pillole, partecipando delle proprietà del **Jodio** e del **Ferro,** si impiegano specialmente contro le **Scrofole, la Tisi,** *nel suo apparire,* la debolezza di temperamento, ed in tutte le affezioni (*colori pallidi, amenorrea*, ecc.) ove è necessario *reagire* sul sangue, sia per rendergli la di lui regolarità e normale abbondanza, sia per richiamare o regolarizzare il suo corso periodico.

NB. Il Joduro di Ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. — Come prova di purezza e autenticità delle **vere Pillole di Blancard,** esigere **il nostro timbro d'argento** reattivo e la nostra firma qui unita, posta in calce di una etichetta verde.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40, Parigi. *Diffidare delle Contraffazioni.*

Vendita all'ingrosso in *Torino*, **Agenzia D. MONDO,** *Firenze*, Pegna-Bertelli, Roberts e C.; *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Erba, A. Manzoni e C.; Galliani e Mazza, Luigi Bagotti; *Genova*, C. Bruzza; *Napoli*, Viappiani, Manifest, Lonardo e Romano; *Livorno*, Boccacci; *Pavia*, Carlo Comini; *Catania*, Giuffrida Aparo; *Venezia*, Giuseppe Botner, P. Ponci; *Vicenza*, Bellino Valeri, L. Majolo, Stefano Dalla Vecchia e C., Girolamo Cancato; *Padova*, Mauro, L. Cornelio, Vendita al dettaglio nelle principali farmacie. 14 M°

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO,** via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 2 M°

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier,** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie, le gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie*, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano. Vendita in **Torino,** nelle farmacie Taricco e Bonzani, e nelle primarie Farmacie d'Italia. 5 Mnl.

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

UNICO DEPOSITARIO

G. Pennoncelli

TORINO
via di Po, N. 2,

MILANO
Corso V. E., N. 3.

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome **CHRISTOFLE** per avvalorare Argenteria di imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere impronta sugli oggetti le marche qui contro.

CHRISTOFLE

Per la Società CHRISTOFLE e C.

206 **G. PENNONCELLI rappresentante.**

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Jonezhawa-Oshiou e Wedda-Sindshiou.** 185

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Si notifica per tutti quegli effetti che di diritto, che con scritture 14 gennaio e 20 febbraio 1873, debitamente registrate, venne risolta la Società di fatto già esistente tra li Giuseppe, Francesco, Lino e Celestino fratelli Lancia nella professione di battiloro, ed ogni ragion sociale, come ogni diritto alla successione del Giacomo Lancia venne consolidato nel Francesco Lancia.

Torino, 10 marzo 1873.

687 A. Bubbio p. c.

---

662 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto, venne, ad instanza del signor Costantino Zanotti, residente in Torino, citata a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, la signora Maddalena Gaido vedova Vignolo ora moglie di Tommaso Mazza, non che questi pella voluta assistenza ed autorizzazione alla moglie, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale fra giorni dieci, nanti il tribunale civile di Torino, per ivi vedersi condannata: 1° al pagamento di L. 004 40, ammontare degli interessi su due cartelle della rendita caduna di lire 100 a partire dal 1° luglio 1869; 2° alla restituzione di dette due cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia della rendita caduna di L. 100 col relativo vaglia al 1° luglio prossimo, ed in difetto al pagamento relativo al valore di borsa d'oggi in L. 2067; il tutto colli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese.

Torino, 6 marzo 1873.

Giriodi Federico usc.

---

648 DIFFIDAMENTO

Il sacerdote Monti D. Francesco, quale prevosto di Buronzo, reca a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione ed in specie per quelli previsti dagli articoli 1235 e 1945 del codice civile, che egli sin dallo scorso mese di febbraio 1873 chiamò avanti il tribunale civile di Vercelli i signori marchese Giuseppe Bertetti Buronzo di Murazzano, conte Bonifacio Bertetti di Buronzo, cav. cons. Omero Bozzino ed altri, perchè i medesimi, quali patroni stati ammessi a rivendicare i beni componenti la dotazione del beneficio dei Santi Giuseppe e Valentino già eretto in Buronzo, fossero dichiarati tenuti a far adempiere tutti indistintamente i pesi inerenti al soppresso benefizio, sotto pena di farli adempiere a loro maggiori spese.

Che la guarentigia di tale adempimento già fu iscritta ipoteca sopra i beni stati rivendicati sin dall'anno 1872.

E che sopra i beni medesimi gravitano pure altre ipoteche inscritte in dipendenza di sentenze del tribunale civile di Vercelli e della Corte d'appello di Torino a favore del sacerdote Monti parroco di Buronzo.

Buronzo, circondario di Vercelli il 7 febbraio 1873.

D. Monti Francesco prevosto vicario foraneo.

---

649 NOTIFICANZA

Il Consiglio comunale di Pralormo, con sua deliberazione delli 2 dicembre 1872, ha stabilito di costruire un pubblico abbeveratoio negli atrali inferiori, espropriando per pubblica utilità porzione del numero 12 di mappa, sezione B, ed entromettendovi il canale irrigatore del Lago, giusta il progetto del geometra Minelli.

Rende perciò noto, che tutti gli incartamenti di tale pratica saranno depositati nella segreteria del Comune per 20 giorni consecutivi dalla data della presente pubblicazione.

Pralormo, 7 marzo 1873.

Il sindaco Ferreri.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Bottiglia Emanuele, in data 6 marzo 1873, venne intimato dietro instanza delli Delfina e Giuseppe fratello e sorella Brunetti, residenti sulle fini di Torino, atto di precetto per pagamento in odio di Benna Antonio già residente in questa sezione, ed ora di domicilio ignoto, con decreto di procedere al pignoramento con tutti i mezzi autorizzati dalla legge contemporaneamente all'intimazione del precetto.

Torino, 7 marzo 1873.

647 Avv. Grandis sost. Belli p. c.

---

567 NEL FALLIMENTO

di Isaja Pietro, negoziante da vino e pizzicagnolo in Dronero.

Si avvisano tutti li creditori interessati nel fallimento suddetto, che il sig. giudice delegato avvocato Fantini cav. Giovanni, ha fissato l'adunanza dei creditori medesimi per le ore 12 meridiane del giorno di lunedì 17 marzo prossimo, nella sala dei congressi di questo tribunale, onde procedere alla verifica dei crediti.

Cuneo, 25 febbraio 1873.

Durando vice-canc.

---

686 FALLIMENTO

di Pietro Angiono, negoziante cappellaio in Vercelli.

Con ordinanza del signor giudice delegato per la procedura del giudizio di fallimento del cappellaio Angiono Pietro, residente in Vercelli, in data del 4 corrente marzo, si mandarono convocare avanti di detto signor giudice per le ore 2 pomeridiane del giorno 29 andante, nel locale del tribunale di Vercelli, i creditori del prenominato fallito Pietro Angiono per la prosecuzione della verificazione dei crediti, e per deliberare sulla proposta di concordato fatta dal fallito stesso.

Si invitano gli interessati a voler intervenire a detta riunione per emettere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, 9 marzo 1873.

Caron vice-canc.

Torino Tip. G. Favale e C.